

i coriandoli

THOMAS MALORY
**ALLA CORTE
DI RE ARTÙ**



edisco



libri capaci di sorprendere e meravigliare

Il verbo *leggere* non
sopporta l'imperativo,
avversione che condivide
con alcuni altri verbi:
il verbo *amare*
e il verbo *sognare*.

DANIEL PENNAC

Thomas Malory

ALLA CORTE DI RE ARTÙ

Traduzione di
Tiziana Villa



edisco

Titolo originale dell'opera: Le Morte Darthur
Traduzione dall'inglese: Tiziana Villa

Redazione: Attilio Dughera
Illustrazioni: Rossano Stefanin
Progetto grafico e impaginazione: Elisabetta Paduano

L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non gli è stato possibile comunicare, nonché per eventuali e involontarie omissioni e inesattezze nella citazione delle fonti dei brani, illustrazioni e fotografie riprodotti nel presente volume.

È vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno o didattico, con qualsiasi mezzo, compreso stampe, copie fotostatiche, microfilm e memorizzazione elettronica se non autorizzata. L'editore potrà concedere a pagamento l'autorizzazione a riprodurre una porzione non superiore a un decimo del presente volume. Le richieste vanno inoltrate presso la Casa Editrice.

Tutti i diritti riservati
Copyright © Edisco Editrice
10128 Torino – Via Pastrengo, 28
Tel. 011.54.78.80 – Fax 011.51.75.396
Indirizzo Internet: info@edisco.it

Stampato presso: Grafica Piemontese S.r.l. – Volpiano (TO)
Ristampe

PRESENTAZIONE DELLA COLLANA

Nell'attuale scenario genericamente monotono e piatto, con scarsi guizzi di fantasia e di originalità, quando appare qualcosa in grado di meravigliarci ancora, di attrarre l'attenzione, è per tutti una gradita sorpresa. Questo vale anche per i libri, soprattutto per quelli rivolti ai ragazzi, dove spesso la quantità dell'offerta non è proporzionale alla qualità.

La collana "I Coriandoli" vuole essere una folata di fantasia, di creatività e inventiva in questo panorama, per catturare l'attenzione dei suoi destinatari, i giovani adolescenti, e convincerli che leggere un buon libro può dimostrarsi un'avventura interessante, come divertirsi con un videogioco o guardare la televisione.

Per fare questo, i libri della collana partono sempre e comunque dagli interessi dei ragazzi, dal mondo che li circonda, dalle esperienze che essi hanno compiuto o stanno vivendo, da ciò che li affascina, dalle curiosità che li avvincono, dai piccoli e grandi problemi che li inquietano, dagli interrogativi che si propongono. Nella collana essi troveranno romanzi e racconti pensati e scritti per loro da scrittori che, di professione, si occupano di narrativa per i giovani, oppure raccolte di racconti su quei temi che li riguardano.

"I Coriandoli" vogliono anche essere dei modelli di scrittura accattivante e variopinta, per contribuire alla crescita culturale e per proporre modelli che aiutino all'acquisizione delle abilità e della padronanza della lingua: uno scopo non secondario di tutti coloro che hanno a cuore la formazione culturale dei giovani.

I libri di questa collana vogliono, insomma, essere come una manciata di coriandoli, che ci investe e ci induce a smemorarci, ci proietta in mondi leggeri e colorati, ci ridona la gioia di vivere, l'entusiasmo; cattura l'attenzione come le stelle luminose di un gioco pirotecnico. A differenza di tutto questo, però, essi non sono prodotti effimeri, destinati a risolversi nel nulla: essi restano con noi, come compagni più grandi, in grado di risponderci ogni qual volta li interroghiamo, di sorriderci, complici e amici.

Attilio Dughera

INDICE

INTRODUZIONE	9
---------------------------	---

STORIA DI RE ARTÙ

Libro I <i>Merlino</i>	15
Libro II <i>Le nozze di re Artù</i>	33
Libro III <i>Gli inganni di Morgana la Fata</i>	40

STORIA DI SER TRISTANO

Libro I <i>Isotta la Bella</i>	51
Libro II <i>Pazzia ed esilio di Tristano</i>	70
Libro III <i>Il tradimento di re Marco</i>	82

STORIA DEL SANTO GRAAL

Libro I <i>La nascita di Galahad</i>	97
Libro II <i>Ser Lancillotto</i>	105
Libro III <i>La conquista del Graal</i>	117

STORIA DI SER LANCILLOTTO

Libro I <i>La mela avvelenata</i>	135
Libro II <i>Il Cavaliere della Carretta</i>	150
Libro III <i>La calunnia e il conflitto</i>	163
Libro IV <i>La morte di re Artù</i>	174

LAVORIAMO SUL TESTO

STORIA DI RE ARTÙ

Libro I	<i>Merlino</i>	189
Libro II	<i>Le nozze di re Artù</i>	193
Libro III	<i>Gli inganni di Morgana la Fata</i>	196

STORIA DI SER TRISTANO

Libro I	<i>Isotta la Bella</i>	199
Libro II	<i>Pazzia ed esilio di Tristano</i>	203
Libro III	<i>Il tradimento di re Marco</i>	207

STORIA DEL SANTO GRAAL

Libro I	<i>La nascita di Galahad</i>	211
Libro II	<i>Ser Lancillotto</i>	214
Libro III	<i>La conquista del Graal</i>	217

STORIA DI SER LANCILLOTTO

Libro I	<i>La mela avvelenata</i>	220
Libro II	<i>Il Cavaliere della Carretta</i>	223
Libro III	<i>La calunnia e il conflitto</i>	227
Libro IV	<i>La morte di re Artù</i>	230

INTRODUZIONE

1. La biografia di Thomas Malory

Poche e incerte le notizie sulla vita di Thomas Malory, sufficienti tuttavia per mettere in evidenza la straordinaria irrequietezza del carattere e la turbolenza della condotta.

Nato a Newbold Revell, nella contea del Warwickshire, in Inghilterra, verso il 1408, fu al servizio del conte Richard Beauchamp e, nel 1436, partecipò all'assedio della cittadina francese di Calais, che si era ribellata al dominio degli inglesi. È di questi anni il matrimonio con una Elisabetta, dalla quale avrà un figlio, Roberto, che morirà ancora giovane. Dal 1450 su di lui incominciò a piovere una serie di accuse molto gravi, che vanno dalla congiura contro il duca di Buckingham al furto, alla estorsione, al sequestro e all'omicidio. Arrestato il 23 luglio 1451, cinque giorni dopo riuscì a fuggire a nuoto dalla prigione. A capo di una banda di briganti, seminò violenza e panico assaltando l'abbazia di Coombe, saccheggiandola e usando violenza contro gente inerme ed indifesa. Arrestato una seconda volta, venne imprigionato nella Torre di Londra, da dove sarà liberato, su cauzione. Seguirono altri reati, altre fughe, altri processi. Nel 1456 rappresentò la contea di Warwick nel parlamento che si tenne a Westminster, ma poi conobbe di nuovo la prigione, forse per debiti.

Nonostante questa vita sregolata e violenta, legata probabilmente alla situazione di vera e propria guerra civile che infuriava in Inghilterra, diede anche prova di lealtà cavalleresca nei confronti del casato dei Lancaster, durante la sanguinosa lotta contro gli York, la cosiddetta guerra delle "Due Rose". Nel 1468, Edoardo IV, del casato degli York, salì al trono e concedette l'amnistia alla parte avversa, però Malory non venne incluso nel perdono reale.

Morì a Londra, il 14 marzo 1471 e venne sepolto nella cappella di san Francesco della Chiesa dei Grey Friars, presso la prigione di Newgate; questo particolare ci lascia intendere che Malory abbia chiuso i suoi giorni tra quelle mura, senza rivedere più la libertà.

2. Malory e il romanzo cavalleresco francese

L'opera di Malory *La morte di re Artù* fu portata a termine tra il 1469 e il 1571, quando l'autore era in prigione.

È la traduzione e la fusione di varie leggende del cosiddetto ciclo arturiano o bretone, costituito da romanzi per lo più francesi, scritti nel secolo XII e che hanno avuto immediata e ampia fortuna anche fuori della Francia. I romanzi che costituiscono questo ciclo si rifanno a re Artù, un condottiero vissuto nel V secolo, che si distinse nella difesa dall'invasione dei Sassoni. Ma nella fantasia popolare, questo personaggio divenne re di un vastissimo regno che si estendeva dall'Inghilterra alla Francia del nord, fino a coprire l'Europa intera. La leggenda vuole che, dopo una lunghissima vita trascorsa fra conquiste militari e saggia amministrazione della giustizia, circondato dal "fiore della cavalleria", sia stato ferito gravemente dal figlio e che sia scomparso dalla vista degli uomini, per ritirarsi su un'isola da cui un giorno ritornerà per mettersi a capo di un popolo che non ha mai cessato di attenderlo.

Attorno a questo nucleo si sviluppò un'abbondante produzione romanzesca in cui protagonisti assoluti erano i cavalieri e le loro epiche gesta. La cavalleria era un'istituzione nata nel secolo XI in Francia che riuniva i rampolli delle famiglie della piccola nobiltà, esclusi dalla gestione del potere ormai di esclusiva pertinenza della grande nobiltà feudale; di questa categoria facevano anche parte i figli cadetti (non primogeniti) delle grandi casate nobiliari, esclusi dalla successione. I cavalieri, in grado con il loro patrimonio di procurarsi comunque un'armatura e di mantenersi un cavallo e uno scudiero, mettevano la loro spada al servizio di un grande feudatario e combattevano per grandi cause. Seguivano una sorta di codice di comportamento: difesa dei deboli, delle chiese, dei poveri, delle donne e impegno nella difesa e nella espansione della cristianità.

La letteratura si impadronì presto di questa nuova figura sociale e ne fece la protagonista di numerosi romanzi in cui si esaltano i valori della cavalleria, si cantano gli ideali delle corti feudali, primi tra tutti, la prodezza, l'onore, la fedeltà e la lealtà verso il proprio signore. Accanto a questi valori legati al mondo delle armi, ne sono presenti altri: la liberalità, che impone il distacco dalla ricchezze e un loro uso disinteressato; la cortesia e la gentilezza, che si esercita soprattutto verso la donna che, a differenza delle epoche passate, riveste un ruolo di primaria importanza.

3. I temi del romanzo cavalleresco

Il tema di gran lunga più importante nei romanzi cavallereschi è l'amore, che si presenta con delle evidenti costanti. L'amore è quasi sempre fuori dal matrimonio: tale è l'amore di Lancillotto verso Ginevra, moglie dello stesso re Artù, e tale è l'amore tra Tristano e Isotta, moglie di re Marco. Per comprendere questa situazione particolare, dobbiamo ricordare che il matrimonio, nella società feudale, era prima d'ogni altra cosa un'istituzione che mirava alla tutela dell'integrità del patrimonio, obbediva piuttosto alla ragion di stato, alle esigenze politiche e i sentimenti non contavano. Tra marito e moglie era soprattutto il rispetto a prevalere e non l'amore che poteva invece sbocciare fuori dall'istituzione matrimoniale. Nei romanzi cavallereschi, l'amore è rappresentato come profonda intesa intellettuale e spirituale, come comunione di anime; per questo la sua forza è irresistibile e non servono le difese della ragione ad ostacolare il suo divampare. L'amore diventa il signore dei due amanti, trionfa nei loro cuori e nelle loro menti, ma li assoggetta anche alle sue impietose leggi; spesso l'idillio viene rovinato dalle malelingue, mosse dalla invidia e dalla gelosia.

L'altro grande tema del romanzo cavalleresco è l'avventura, che consiste in una serie di imprese individuali e di prove di valore, affrontate dal cavaliere che ha lasciato la corte di re Artù e si è spinto nella foresta, verso l'ignoto e il mistero. La corte di re Artù è il luogo della gioia e dell'armonia, è un luogo ideale, con al centro un re ideale, primo tra i suoi pari, gioioso promotore di feste e tornei, simbolo della generosità e della liberalità. Il mondo che è fuori della corte è una realtà stregata, che rappresenta una minaccia permanente per la vita e la sicurezza di Artù e dei suoi cavalieri; essi sono chiamati a combattere contro forze occulte, demoniache e devono sfatare sortilegi e rompere incantesimi. L'avventura è il modo con cui il cavaliere può dimostrare il coraggio e dunque compiere la sua iniziazione per esser così accettato tra gli eletti e potersi sedere alla Tavola Rotonda, la cui forma indicava che tutti erano uguali.

STORIA DI RE ARTÙ

Libro I
Merlino

Libro II
Le nozze di re Artù

Libro III
Gli inganni di Morgana la Fata

I Merlino

Quando Uther Pedragon era re di tutta l'Inghilterra, accadde che un potente duca della Cornovaglia¹ gli muovesse guerra per lungo tempo. Si trattava del duca² di Tintagel e un giorno, tramite i suoi inviati, Uther lo convocò intimandogli di portare con sé anche la moglie, che aveva fama di essere una dama molto bella e una moglie assennata; il suo nome era Igraine. Quando il duca e la sua sposa arrivarono in presenza del re, grazie all'intercessione dei più potenti baroni³, si riconciliarono con lui, ma Uther si sentì attratto dalla duchessa, la festeggiò oltre misura e si innamorò di lei al punto di desiderare di giacere al suo fianco. Igraine era una donna onesta e non si piegò ai voleri del re, anzi disse al marito:

«Credo che abbiano voluto invitarci qui affinché io fossi disonorata, perciò, caro sposo, il mio consiglio è quello di partire subito, in modo che, cavalcando come il tuono per tutta la notte, noi possiamo arrivare al nostro castello ed essere finalmente al sicuro».

Così come ella aveva proposto, partirono, senza che il re o i suoi uomini se ne accorgessero. Come Uther lo venne a sapere, si arrabbiò moltissimo e riunì il consiglio dei nobili per informarli dell'accaduto; questi chiesero al re di ingiungere al duca di ripresentarsi senza discussione a corte con la moglie e aggiunsero:

«Se egli non obbedirà ai vostri ordini, avrete il motivo per dichiarargli una terribile guerra!».

Così avvenne e i messaggeri tornarono con una proposta che, in

1 *Cornovaglia*: regione della Gran Bretagna, situata a sud ovest dell'isola.

2 *duca*: nobiliare un tempo legato all'esercizio di un potere, in genere dipendente da quello del sovrano. Infatti, il duca di Tintagel non può sottrarsi all'ordine di re Uther e deve per forza presentarsi davanti al suo sovrano.

3 *baroni*: il titolo di barone è il massimo grado dell'ordinamento feudale. Il feudatario, insignito di tale titolo, governa una baronia. Malory usa questo termine, di solito, per indicare gli uomini che hanno il compito di consigliare il re.

sostanza, significava che il duca e sua moglie rifiutavano di tornare. Uther gli rispose di prepararsi e di rifornirsi, perché entro quaranta giorni lo avrebbe snidato dal suo castello più sicuro. Quando il duca ricevette l'avviso, fortificò e approvvigionò due suoi castelli, Tintagel e Terrabil; lasciò la bella Igraine a Tintagel, mentre egli si rinchiuse nella roccaforte⁴ di Terrabil, che aveva molte uscite e postierle⁵. Poco tempo dopo Uther, seguito da un grande esercito, cinse d'assedio la roccaforte di Terrabil, di fronte alla quale fece innalzare i suoi padiglioni; la guerra fu atroce e ci furono perdite da entrambe le parti, ma, per l'ira che lo muoveva e per l'amore che portava alla bella Igraine, re Uther cadde malato e quando il nobile cavaliere ser Ulfius gli chiese che cosa lo angustiasse, si sentì rispondere:

«Sono malato per rabbia e per amore della bellissima Igraine; so che non potrò mai guarire da questi due mali!».

Rispose ser Ulfius:

«Mio signore, andrò a cercare Merlino ed egli vi porgerà un rimedio in grado di sollevare il vostro cuore».

Ulfius partì e per caso si imbattè in Merlino, travestito da mendicante, che gli chiese chi stesse cercando. Ulfius rispose che non poteva rivelarlo, al che Merlino ribattè:

«Io so già chi stai cercando. Allora ti dico: non andare oltre, io sono Merlino e se re Uther mi ricompenserà e sarà pronto ad esaudire un mio desiderio, che apporterà più onore a lui che a me, io farò in modo che ottenga ciò che desidera».

«Mi adopererò affinché la tua richiesta, a meno che non sia irragionevole, venga accolta. Ti do la mia parola!», promise ser Ulfius.

Al che Merlino rispose:

«Il re vedrà compiersi i suoi voleri e verrà in possesso di quanto desidera. Perciò va per la tua strada, io ti seguirò da vicino».

Ulfius, soddisfatto, galoppò alla volta dell'accampamento del re e gli riferì dell'incontro con Merlino⁶.

⁴ *roccaforte*: postazione fortificata da mura.

⁵ *postierle*: porticine segrete occultate fra le mura di una città o di una fortezza.

⁶ *con Merlino*: notiamo che quasi tutti i personaggi usano, parlando, il voi. Merlino fa eccezione; egli si pone con tutti in modo paritario e si esprime sempre senza badare al titolo o alla posizione sociale di chi gli sta di fronte. Merlino sa bene di avere a che fare con uomini molto potenti, ma è conscio del grande valore del suo aiuto, senza il quale anche il re più forte del mondo potrebbe soccombere ai nemi-

«Dov'è ora?», chiese il re.

«Sire, credo che non tarderà ancora!», rispose Ulfius.

Subito dopo, il cavaliere, vedendo Merlino sulla soglia, lo invitò ad entrare alla presenza del re, che gli diede il benvenuto; Merlino gli parlò così:

«Uther, io conosco i segreti del tuo cuore, perciò se, da re leale quale tu sei, mi giurerai di esaudire i miei desideri, io prometto che appagherò i tuoi!».

Il re giurò sui quattro Evangelisti⁷ e Merlino gli disse:

«Questo è il mio desiderio: la prima notte che giacerai con Igraine, concepirai un figlio e, quando sarà nato, me lo consegnerai. Io lo alleverò come mi piacerà, affinché a te derivi l'onore e al bambino i diritti che gli spettano⁸».

«Faremo come dici», rispose pronto il re.

«Ora preparati, questa notte la trascorrerai al fianco di Igraine, nel castello di Tintagel, perché prenderai le sembianze di suo marito. Ma bada di non fare domande né a lei, né ai suoi uomini; dille che non ti senti bene e che vuoi subito andare a riposarti. Non alzarti prima del mattino: io arriverò al momento giusto. Ora va, Tintagel non è che a dieci miglia da qui!».

Fu fatto come avevano deciso, ma poiché il duca aveva visto Uther lasciare l'assedio di Terrabil, decise che quella notte sarebbe uscito da una postierla per attaccare l'esercito regale e rimase ucciso nella sortita, prima ancora che il rivale giungesse a Tintagel. Così, più di tre ore dopo la morte del duca, Uther dormì nel letto di Igraine e in quella notte di lutto concepirono Artù. Al sorgere del sole, quando Merlino si presentò ad annunciare il momento della partenza, il re baciò la dama e si allontanò in tutta fretta. Quando Igraine sentì raccontare che, secondo tutte le testimonianze, il duca era morto prima del suo presunto arrivo al castello, si chiese con stupore chi potesse

ci. Perciò Merlino è certo di non essere inferiore a nessun sovrano e può permettersi di trattare con lui, o con un suo sottoposto, da pari a pari.

⁷ *quattro Evangelisti*: Uther giura sul vangelo; in questo caso la pena dello spergiuoro è la scomunica. I quattro Evangelisti sono Marco, Matteo, Luca e Giovanni.

⁸ *diritti che gli spettano*: Merlino intende dire che il bambino è destinato ad un avvenire in cui eserciterà un potere, che recherà, a lui e al suo genitore, Uther, una gloria degna di ogni ammirazione da parte degli uomini.

essere l'uomo che le aveva dormito accanto con le sembianze del suo signore e ne pianse in segreto, perdendo la propria pace.

Tutti i baroni chiesero che Uther e Igraine giungessero ad un accordo che ponesse fine a quella guerra; Uther acconsentì di buon grado e affidò le trattative a Ulfius, così il re e la vedova si poterono incontrare apertamente. Il re chiese ad Igraine di diventare la sua regina ed ella acconsentì⁹. Non passò molto tempo che, in una bella giornata di sole, si sposarono tra la gioia di tutti i baroni. Igraine aveva tre figlie: nella stessa occasione, per volere di Uther¹⁰, re Lot sposò Morgawse, che sarebbe stata la madre di Galvano, re Nentres prese in moglie Elaine, mentre la terza sorella, Morgana la Fata, fu messa a studiare in un convento dove sarebbe diventata molto dotta in negromanzia¹¹. Un giorno avrebbe sposato re Uriens, padre di Ivano il Biancamano.

La regina Igraine diventava ogni giorno più grossa, per via della gravidanza; sei mesi dopo le nozze, Uther le chiese, per la sincerità che gli doveva, di chi fosse il figlio che portava in grembo e la donna fu dolorosamente imbarazzata nel rispondergli. Il re allora le disse:

«Non angosciarti; dimmi solo la verità ed io ti giuro, quanto è vero che sono vivo, che ti amerò più di prima!».

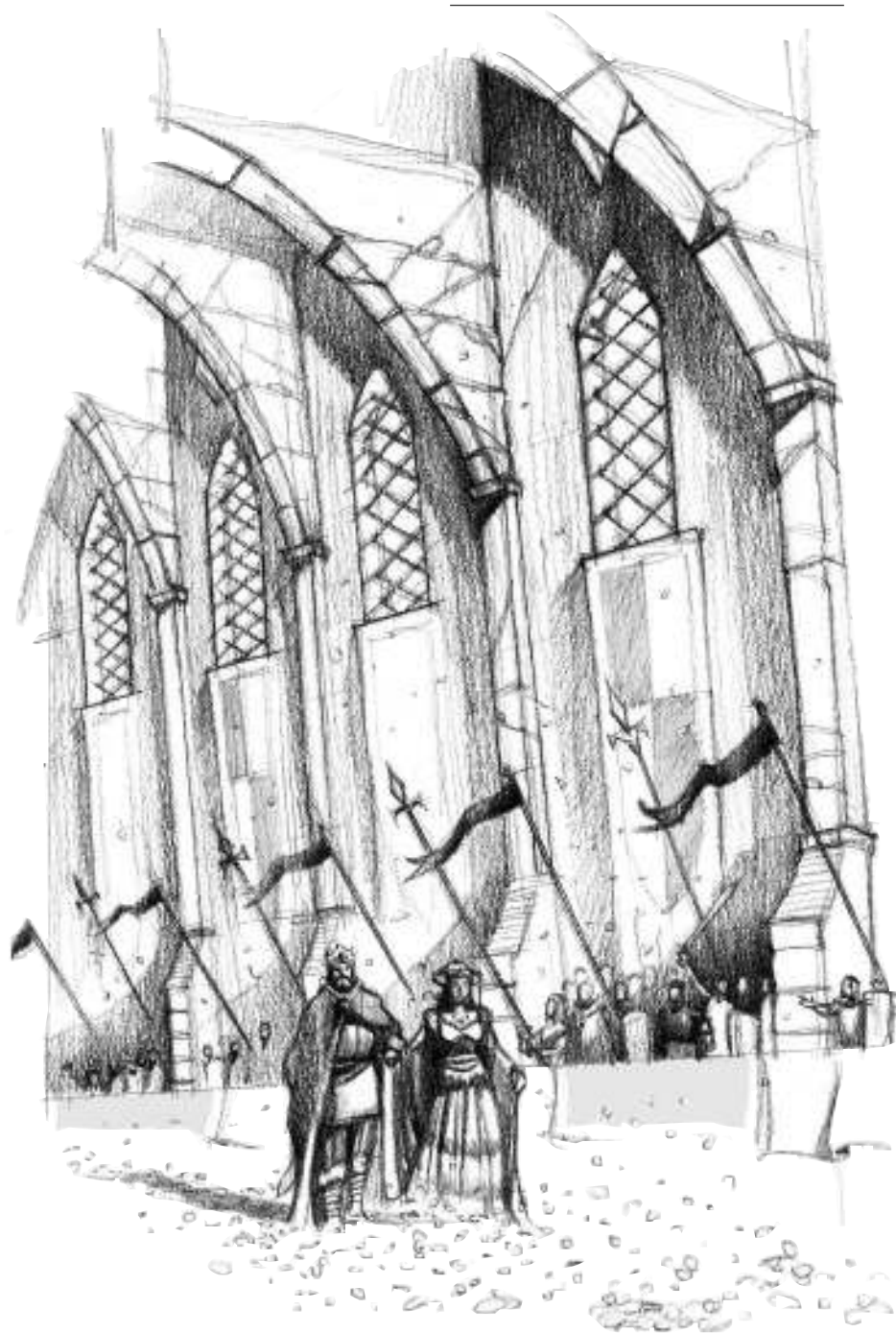
«Ti dirò tutto. La stessa notte che mio marito morì, anzi nella stessa ora della sua morte, come i suoi cavalieri raccontano, giunse al mio castello un uomo, identico al mio nelle sembianze e negli accenti. Io trascorsi la notte con lui, nello stesso letto, credendolo il mio sposo e ti giuro, Dio mi è testimone, che quella stessa notte fu concepita la creatura che porto in seno!».

Rispose il re:

⁹ *acconsentì*: era costume, nel Medio Evo, che la vedova di un nobile sposasse o un parente del defunto o un altro nobile, che le offrisse protezione.

¹⁰ *per volere di Uther*: il re, sposando Igraine, dispone totalmente anche della vita delle figlie che sua moglie ha avuto dal primo matrimonio. Erano sempre i padri, o i fratelli o gli altri parenti maschi a combinare i matrimoni delle donne della famiglia; le ragazze si sposavano giovanissime, in genere prima dei quindici anni. Lo sposo era sempre imposto e, solitamente, era di molto più anziano della sposa, perché non ci si sposava mai per amore, ma solo per far nascere alleanze fra famiglie o fortificare gli accordi già esistenti.

¹¹ *negromanzia*: arte di predire il futuro evocando le anime dei morti.



MERLINO

Sintesi

Il re d'Inghilterra, Uther Pendragon, si innamora di Igraine, moglie del suo peggior nemico, il duca di Tintagel, con cui è in guerra da parecchi anni. Uther scongiura Mago Merlino di aiutarlo a conquistare la duchessa; il mago acconsente, ma in cambio vuole che gli sia consegnato il bambino, che Uther e Igraine concepiranno quella notte stessa. Passano i mesi; Uther e Igraine, rimasta vedova, si sposano e consegnano il loro bambino a Merlino. Il mago lo battezza con il nome di Artù e lo pone sotto la tutela di ser Ector. Alla morte di Uther, il regno rimane senza sovrano; ma il giorno di Natale, di molti anni dopo, appare una spada conficcata in un blocco di pietra. Solo chi la estrarrà, diventerà il nuovo re d'Inghilterra. Tutti i baroni del regno provano ad estrarla, senza risultato, ma il giovane Artù riesce nell'impresa e viene proclamato re. Alcuni sovrani, non riconoscendo l'autorità di Artù, danno inizio ad una sanguinosa guerra. Grazie all'aiuto di Merlino, Artù sbaraglia i nemici e stabilisce il proprio diritto di governare il regno. Qualche mese dopo, Artù si scontra in duello con Lancillotto e perde la propria spada. Merlino, allora, lo conduce nei pressi di un lago. Qui la Dama del Lago consegna al re Excalibur, la spada che lo renderà invincibile.

- 1 Indica quali parti del testo originale sono state tralasciate nella sintesi. Sottolineale sul testo e riassumile brevemente.

.....

.....

.....

.....

- 2 Come è stata sintetizzata la parte che va da "Sono malato..." a "...perdendo la propria pace"?

.....

.....

.....

.....

Comprensione

1 Perché Uther si ammala?

- È geloso del duca di Tintagel.
- Vuole vincere a tutti i costi la guerra.
- È innamorato di Igraine e non sa come conquistarla.
- Viene ferito in battaglia.

Motiva in breve la tua risposta.

.....

.....

2 Perché Merlino vuole il bambino?

- Desidera un figlio.
- Vuole farne un re.
- È un suo capriccio, infatti poi lo abbandona.
- Vuole che il futuro re sia educato secondo i suoi principi.

3 Perché Ector e Kay provano a estrarre la spada dalla roccia?

- Non credono al prodigio.
- Vogliono diventare re.
- Pensano che Artù non sia degno del titolo di re.
- Vogliono scoprire se Artù ha estratto la spada tramite trucchi o inganni.

4 Elenca tutti i prodigi che accadono durante la narrazione. Di chi sono opera?

PRODIGIO	ARTEFICE
Uther assume le sembianze del Duca di Tintagel	Merlino

Lingua e lessico

1 Sottolinea sul testo le seguenti parole e spiegane il significato:

- onore:
- diritto:
- devozione:
- lignaggio:
- signoria:
- cavalleria:
- cortesia:
- avventura:

2 Malory usa delle parole che per noi hanno un significato diverso; indica il significato attuale delle seguenti parole e quello nel testo di Malory.

PAROLE	SIGNIFICATO ATTUALE	SIGNIFICATO NEL TESTO DI MALORY
cavaliere		
omaggio		
grazioso		
cortese		

Riflettiamo sul testo

1 Dov'è ambientata l'azione? I luoghi sono reali o immaginari?

.....

2 Quando avviene l'azione? È ambientata in un preciso momento storico?

.....

- 3 Quanti anni dura approssimativamente l'azione narrata nel primo capitolo? Motiva la tua risposta.

.....
.....
.....
.....

- 4 Descrivi in un testo di 20 righe Uther, Igraine, Merlino e Artù, seguendo questo schema:

- a) descrizione fisica
- b) descrizione del comportamento
- c) posto che occupa nella società
- d) sentimenti che prova nel corso dell'azione

Produzione

- 1 Prova a descrivere Uther dal punto di vista di Igraine e spiega l'evoluzione dei sentimenti della donna nei suoi confronti.
- 2 Ricostruisci l'atteggiamento degli altri personaggi nei confronti di Artù, man mano che l'azione si sviluppa. È sempre uguale o cambia?